

Lunedì 09 luglio 2018

Zoe Pia e Ingrid Jensen sono state le protagoniste, con i musicisti che le hanno accompagnate, del concerto ai giardini di palazzo Casalini

## Jazz indimenticabile

### LA RASSEGNA

Anche la pioggia si è fermata sabato per ascoltare la musica di Kenny Wheeler. Per sentire l'inedita "Little sweet suite", scritta dal grande trombettista canadese a metà degli anni 90, sabato alle Jazz nights, ai giardini di palazzo Casalini, l'incertezza ha gravitato fino a poco prima delle 23 sul folto pubblico arrivato a Rovigo per la seconda serata della rassegna, organizzata da RovigoBanca in collaborazione con il Dipartimento Jazz del conservatorio Venezia. Uno scroscio di pioggia estiva aveva fermato all'ultimo brano "Shardana", senza togliere la magia che fino a quel momento aveva creato.

### IL DEBUTTO

Il compito di aprire la serata al Barga Jazz Ensemble con la trombettista Ingrid Jensen per l'anteprima della suite di Wheeler, era toccato all'esordio discografico della clarinettista Zoe Pia, che anche se datato 2016, non era mai stato presentato al pubblico di Rovigo, malgrado avesse già raccolto ampia attenzione dal mondo del Jazz in Italia, per la straordinaria capacità di fondere tradizioni e misteri della Sardegna con la musica contemporanea. Ascoltando i brani di "Shardana", infatti, basta il tempo di un battito di palpebra per ritrovarsi proiettati tra passato e futuro nella dimensione unica della musica che tutto abbraccia, e annulla così le distanze di solito segnate da luoghi e tempo. Non ci sono sbalzi temporali in "Shardana", tuttavia, ma brani che si muovono tra momenti etnici e funk come "S'Accabadora", tra atmosfere da ballo ed energia rock come "Camineras".

### L'ALBUM

"Shardana" è un disco che ha la grande forza di mostrare quanto sia attuale la musica della tradizione e di tradurre con ogni linguaggio musicale la pas-



PROTAGONISTE Qui sopra Zoe Pia che ha portato l'album "Shardana", in alto l'ensemble con Ingrid Jensen

sione dei musicisti che lo suonano, con le vette raggiunte da Zoe Pia al clarinetto e dai bassi della tuba di Glauco Benedetti, sostenuti dalla sapienza del pianista Roberto De Nittis e del batterista e violinista Sebastian Manutza. Insieme hanno una passione che li rende imbattibili come gli Shardana, il popolo dei

guerrieri che nessuno ha saputo mai come combattere. E in alcuni momenti si vede quasi un "Doppio sogno", ma con occhi bene aperti.

### OMAGGIO A WHEELER

Interrotto dalla pioggia il finale del primo concerto, a cinque minuti dal prendere la decisio-

ne di spostare l'ensemble del Barga Jazz e la Jensen al vicino auditorium "Marco Tamburini", è arrivata la schiarita tra le nuvole attesa per ascoltare ai giardini Casalini "Little sweet suite". È un lavoro che fa sentire, forse mai come prima, la vena malinconica del musicista e compositore canadese: Wheeler se n'era andato nel 2014, dopo essere stato un trombettista e flicornista unanimemente ammirato per il fraseggio acrobatico e limpido, per le melodie complesse, ma anche per la grande sensibilità. Kenny Wheeler è stato anche un grande innovatore alla tromba e sabato la sua musica, in un festival che mantiene forte il ricordo di Marco Tamburini, ha esaltato anche i virtuosismi del Barga Jazz Ensemble e della canadese Ingrid Jensen, da molti considerata la migliore trombettista al mondo.

### IL GRUPPO

Anche l'ensemble diretto dal maestro Massimo Morganti, protagonista nel gruppo anche al trombone, ha mostrato solisti magnifici nella formazione con Nico Gori (sax alto e clarinetto), Alessandro Rizzardi (sax tenore), Rossano Emili (sax baritono), Andrea Guzzoletti e Mirco Rubegni alle trombe, Paolo Ghetti al contrabbasso, Marta Raviglia alla voce e i "rodigini" Stefano Onorati al pianoforte e Stefano Paolini alla batteria. Sono sei i brani che compongono la "Little sweet suite": Intro and derivation, The deathly child, Phrase second, Wiljun, Anita e Thrawa, e sono una grande eredità per dare memoria al Wheeler sperimentatore e al suo talento fuori dal comune.

Il prossimo appuntamento delle Jazz nights ai giardini di palazzo Casalini sarà venerdì 13, sempre dalle 21.15 con ingresso gratuito, con la musica dei Tool-J 4, vincitori un anno fa del premio Marco Tamburini, e con The Bad Plus, trio impareggiabile nel fondere Jazz, pop e rock.

Nicola Astolfi